

Don McLean – *Vincent*

Notte, notte stellata
dipingi la tua tavolozza di blu e di grigio
guardi fuori un giorno d'estate
con occhi che conoscono l'oscurità nella mia anima.

Ombre sulle colline
schizzi gli alberi e i narcisi gialli
cogli la brezza e i brividi dell'inverno
nei colori sulla terra di lino innevata.

Adesso capisco
cosa cercavi di dirmi
e quanto hai sofferto per la tua salute mentale
e come hai cercato di liberarli
non volevano ascoltare
non avrebbero saputo come farlo
forse ascolteranno adesso.

Notte, notte stellata
fiori infiammati che ardono luminosi
nubi vorticose nella viola foschia
si riflettono negli occhi blu cina di Vincent

colori che cambiano di tinta
campi mattutini di grano d'ambra
volti segnati dalle intemperie e divenuti rugosi nel dolore
sono cullati sotto la mano amorosa dell'artista.

Adesso capisco
cosa cercavi di dirmi
e quanto hai sofferto per la tua salute mentale
e come hai cercato di liberarli
non volevano ascoltare
non avrebbero saputo come farlo
forse ascolteranno adesso

perché non poterono amarti
tuttavia il tuo amore rimase sincero
e quando ogni speranza era scomparsa dalla vista

in quella notte stellata
ti togliesti la vita come spesso fanno gli amanti
ma io avrei potuto dirtelo, Vincent
questo mondo non è mai stato adatto a una persona bella come te.

Notte, notte stellata
ritratti appesi in sale vuote
teste prive di cornice su pareti prive di nome
con occhi che guardano il mondo e non possono dimenticare.

Come gli sconosciuti che hai incontrato
gli uomini cenciosi vestiti di cenci
la spina d'argento della rosa sanguigna
giace schiacciata e spezzata sulla neve immacolata.

Adesso credo di sapere
cosa cercavi di dirmi
e quanto hai sofferto per la tua salute mentale
e come hai cercato di liberarli
non volevano ascoltare
e non lo fanno ancora
forse non lo faranno mai.